

#VETRINA

| di Ivan Pedrazzi |

Kevin Quattropiani

Nato a Lugano, i primi 20 anni della sua vita li trascorre nella regione. Frequenta le elementari a Viganello, le medie all'istituto Don Bosco di Maroggia e il liceo economico in viale Cattaneo.

Il papà Ray ha gestito per quasi 50 anni in via Trevano il negozio di radio-tv Expert Ray. Alcuni lettori forse si ricorderanno di lui, poiché negli anni '80 teneva una rubrica di elettronica sulla Rivista di Lugano.

«Negli anni d'oro della catena di negozi Expert – ricorda Kevin – papà è stato presidente di Expert International.

Era spesso all'estero per lavoro e forse proprio da lì e dalle frequenti trasferte in Inghilterra (la mamma Jean è di Oxford) deriva la mia passione per i viaggi».

Questo interesse ha spinto Kevin a proseguire gli studi alla Schweizerische Reise Fachschule di Aarau, istituto superiore di viaggi. Rientrato in Ticino, lavora per Danzas a Locarno e Lugano prima di ritornare in Svizzera interna, a Zurigo, dove per un decennio è alle dipendenze della sede centrale di Kuoni e a seguire dell'americana Carlson Wagonlit. «A quell'epoca viaggiavo parecchio (Australia, Canada, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Giappone, Corea, Cina, India, Cambogia, Sud Africa...) e forse per "compensare", il fine settimana lo dedicavo alla scoperta di località più vicine e poco conosciute».

Prima lo fa da Zurigo, e di conseguenza piuttosto nel nord della Svizzera, poi una volta rientrato a Lugano, al sud delle Alpi.

Matura così l'idea di creare un circuito, una rete di località che abbiano un minimo comun denominatore, identificato nei borghi. Da anni erano già presenti reti simili in Francia, Italia, Spagna, Canada, Giappone, ma non in Svizzera. Nel 2015 fonda a Lugano, insieme all'amico ed ex compagno di scuola Fiorenzo Pichler, l'associazione «I Borghi più belli della Svizzera».

La prima località a mostrare interesse è stata Poschiavo, poco dopo si aggiungono Morcote, Ascona, Gruyères e Saint-Ursanne. «Anche Moudon, dove ho svolto la scuola reclute, ha aderito al progetto». Per i Comuni della Svizzera tedesca si è invece dovuto attendere: a rompere il

ghiaccio è stato Eglisau nel Canton Zurigo, poi è arrivato Lichtensteig nel Canton San Gallo, che Kevin era solito ammirare dai finestrini del treno «Voralpen Express».

«La ricchezza della Svizzera sta nelle diversità, ma proprio queste si sono rivelate un ostacolo nei primi anni per far passare il concetto nelle quattro regioni linguistiche. Il significato di "borgo" non è uguale ovunque, in particolare nella Svizzera tedesca, dove troviamo villaggi che hanno il diritto (retaggio del Medioevo) di chiamarsi "città". È il caso, per esempio, di Erlach sul lago di Biemme».

Con 42 Comuni membri sparsi in 15 Cantoni e uno nel Principato del Liechtenstein, oggi l'associazione ben rappresenta diversità e peculiarità del nostro Paese. Si spazia dal vodese Saint-Saphorin, dal profumo provenzale sul lago Lemano, a Trogen, la capitale culturale dell'Appenzello Esterno; da Diessenhofen, cittadina del Canton Turgovia cullata dalle acque del Reno, a Bosco Gurin, il villaggio più alto del Ticino. «Non è sempre stato facile guadagnare la fiducia di amministratori comunali o direttori di enti turistici, specie nelle località periferiche estranee alle logiche del marketing. In questi posti ho tuttavia riscontrato attenzione e rispetto per la bellezza del paesaggio e del patrimonio culturale, che sono i requisiti di base richiesti per far parte dei Borghi più belli. Superata la diffidenza iniziale, si sono sviluppate ottime relazioni e spesso anche amicizie a beneficio di tutti».

Nel 2017 l'associazione è stata ammessa alla Federazione internazionale dei borghi più belli della Terra e due anni più tardi nel programma dell'Onu One Planet per un turismo sostenibile. Anche grazie a questa rete internazionale,

l'associazione svizzera è ora un punto di riferimento nel panorama turistico-culturale.

Programmi per l'anno nuovo? «L'uscita della nostra prima guida ufficiale in tre versioni linguistiche e con prefazione del consigliere federale Ignazio Cassis». Una vetrina per i borghi svizzeri e una bella iniziativa nata a Lugano da un luganese che di strada ne ha fatta!

